



L'anno duemilasedici, addì **22 marzo** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 0019163 del 17 marzo 2016, nell'Aula Organi Collegiali si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno, come integrato con successiva nota rettorale prot. n. 0019799 del 21 marzo 2016:

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Eugenio Gaudio ed i componenti del Senato Accademico: prof. Masiani Pro Rettore Vicario, prof. Stefano Biagioni, prof.ssa Maria Rosaria Torrisi, prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Davide Antonio Ragozzino, prof.ssa Alessandra Zicari, prof. Giorgio Graziani, prof. Stefano Catucci, prof. Giuseppe Piras, prof.ssa Stefania Portoghesi Tuzi (entra alle ore 16.14), prof.ssa Beatrice Alfonzetti, prof.ssa Matilde Mastrangelo, prof. Alessandro Saggiaro, prof. Giorgio Piras, prof. Emanuele Caglioti, prof.ssa Maria Grazia Betti, prof. Felice Cerreto, prof. Giorgio De Toma (entra alle ore 16.04), prof.ssa Susanna Morano, prof. Giuseppe Santoro Passarelli, prof. Augusto D'Angelo, prof. Mauro Rota (entra alle ore 17.11), Rappresentanti del personale: Roberto Ligia (entra alle ore 16.18), Pietro Maioli, Beniamino Altezza, Tiziana Germani (entra alle ore 16.38), Carlo D'Addio e i Rappresentanti degli studenti: Alessio Folchi, Matteo Catananti, Maria Giacinta Bianchi, Alessandro Cofone, Francesco Mosca, Tiziano Pergolizzi.

Assistono: il Direttore Generale, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di Segretario, i Presidi: prof. Paolo Ridola, prof. Fabrizio Vestroni, prof. Anna Maria Giovenale, prof. Marco Listanti, prof. Vincenzo Nesi, prof. Stefano Pietro Luigi Asperti, prof.ssa Raffaella Messinetti, prof. Sebastiano Filetti, prof. Vincenzo Vullo, Prof. Paolo Teofilatto, la prof.ssa Irene Bozzoni, Direttore della Scuola Superiore di Studi Avanzati e i Prorettori: Teodoro Valente, Antonello Folco Biagini e Gianni Orlandi.

Assenti giustificati: prof. Marco Biffoni.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Senato
Accademico

Seduta del

22 MAR. 2016

CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLE INTERAZIONI TRA CAMPI ELETTROMAGNETICI E BIOSISTEMI (ICEMB) – RINNOVO CENTRO

Il Presidente espone, per la discussione, la seguente relazione predisposta dal Settore Convenzioni dell'Ufficio Progetti e Fund Raising dell'Area Supporto alla Ricerca.

Si rammenta che il Centro interuniversitario sulle interazioni tra campi elettromagnetici e biosistemi (ICEmB) è stato costituito con Convenzione del 4/5/1992 al fine di collaborare nella ricerca scientifica, relativa alle interazioni tra campi elettromagnetici e sistemi biologici, nonché per le unitarie gestioni di servizi utilizzabili dalle Università contraenti. Partecipano al Centro, oltre alla Sapienza rappresentata da docenti ancora afferenti all'attuale DIET, le Università di Genova, sede amministrativa, Bologna, L'Aquila, Milano, Modena e Reggio Emilia, Napoli Federico II, Palermo, Parma, Università Politecnica delle Marche e Pavia.

Con nota del 14/1/2015 l'Università di Genova ha comunicato che il proprio CdA, in data 23/10/2013 ha deliberato un nuovo schema tipo di convenzione istitutiva dei Centri interuniversitari con sede presso la stessa università e che per i centri già costituiti in data antecedente alla citata delibera sarebbe rimasta valida la disciplina contenuta nelle relative convenzioni fino al termine di durata o alla prima scadenza utile.

Per quanto esposto, considerato che la scadenza dell'ICEmB è prevista in data 3/5/2016, l'Università di Genova ha esercitato, nel rispetto di quanto previsto nella precedente convenzione istitutiva, il diritto di disdetta del prossimo rinnovo tacito del Centro. Contestualmente, nel caso in cui ICEmB proponesse il proprio rinnovo, l'Università di Genova si è resa disponibile a stipulare una nuova convenzione istitutiva per il rinnovo del Centro. Detta convenzione, qualora il Centro intendesse mantenere la sede amministrativa presso l'Ateneo ligure, dovrà conformarsi al nuovo schema-tipo adottato e vigente presso l'Università.

La Commissione Mista Centri e Consorzi, nella seduta del 3/2/2015, ha esaminato l'argomento rinviando ogni decisione in attesa di ulteriori approfondimenti. In particolare, la Commissione ha chiesto al Settore Convenzioni di scrivere al Direttore del DIET per verificare la volontà di continuare le attività di ricerca intraprese con il Centro ICEmB. Nella seduta del 19/5/2015 la Commissione ha preso atto che il DIET ha confermato un interesse ed un riscontro positivo relativamente all'adesione al Centro in parola. Infatti i docenti coinvolti nella collaborazione scientifica hanno ribadito la volontà di proseguire nelle attività di ricerca intraprese con il Centro

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ASUR - Ufficio Progetti e Fund Raising
Il Capo Settore Convenzioni
Messina

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Il Direttore
Luciani



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Senato
Accademico

Seduta del

22 MAR. 2016

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ASUR - Ufficio Progetti e Fund Raising
Il Capofila del Settore Convenzioni
M... ..

ICEmB. Nonostante ciò la Commissione ha espresso alcune perplessità sui contenuti della nuova bozza di atto convenzionale adottato dall'Università di Genova con delibera 964 del 14/1/2015. In particolare ha manifestato dubbi in riferimento **all'art.9 – Gestione amministrativa e finanziamenti** dello schema di Convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario presso l'università di Genova che accentra sia la gestione amministrativa che i finanziamenti presso l'Università in cui il Centro ha sede amministrativa con vincolo di destinazione al Centro. Alcune perplessità si sono evidenziate anche relativamente alla gestione dei fondi assegnati al Centro. Hanno, inoltre, destato preoccupazione le novità introdotte nel medesimo articolo 9 che stabilisce anche che dal 1/1/2017 il Centro non avrà autonomia amministrativa e gestionale e sarà privo di un proprio budget economico e degli investimenti. Ciò nonostante, l'ultimo comma dell'articolo in parola recita che: ***“eventuali deficit finanziari e perdite sono ripartite in parti uguali tra gli Atenei convenzionati”. Qualora sia possibile individuare la sezione scientifica responsabile del dissesto, il deficit finanziario o la perdita sono imputati alla sezione scientifica medesima e graveranno sull'ateneo cui essi fanno capo”***.

La Commissione, inoltre, ha ritenuto insoddisfacente la risposta fornita dal Responsabile amministrativo del Centro ICEmB che non ha trasmesso la situazione di Bilancio al Settore Convenzioni richiedente affermando che il Centro in argomento non produce da due anni il proprio bilancio consuntivo avendo l'Università di Genova il Bilancio Unico a partire dal 2013. Il Settore Convenzioni, su indicazioni della Commissione, ha nuovamente richiesto una documentazione contabile più dettagliata alla sede amministrativa del Centro e ha riproposto l'argomento sulla base di alcuni nuovi documenti consegnati dal prof. Guglielmo D'Inzeo, docente Sapienza presso il DIET, che è membro Sapienza del Centro in parola.

Nella riunione del 10/11/2015, la Commissione, all'unanimità, ha ritenuto non esauriente la documentazione consegnata informalmente agli Uffici esprimendo parere contrario al rinnovo del Centro.

Successivamente, il parere negativo espresso nella ~~summenzionata~~ seduta è stato rivisto in maniera favorevole dalla Commissione nel corso della riunione dell'8/3/2016 essendo, nel frattempo, pervenuti dal Centro e dall'Università di Genova, nuovi documenti più dettagliati sia per quanto riguarda l'aspetto contabile (bilanci di verifica contrapposti per gli anni dal 2013 al 2015) sia relativamente al testo della nuova convenzione istitutiva dal quale, all'art. 9, è stato espunto il seguente comma: ***“eventuali deficit finanziari e perdite sono ripartite in parti uguali tra gli Atenei convenzionati. Qualora sia possibile individuare la sezione scientifica responsabile del dissesto, il deficit finanziario o la perdita sono imputati alla sezione scientifica medesima e graveranno sull'ateneo cui essi fanno capo”***.

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Il Direttore
M... ..



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Senato
Accademico

Seduta del

22 MAR. 2016

Per opportuna completezza degli atti, si allega come parte integrante la relazione sulle attività scientifiche svolte nel quinquennio 2010-15 dal Centro in parola. In particolare, si rappresenta che ICEmB con le sue Unità di Ricerca è ancora coinvolto nel Progetto Nazionale "Esposizione Elettromagnetica e applicazioni medicali" (durata 2011-2016) e nel Progetto Europeo COST Action EMF-MED (BM 1309) di durata dal 2014 fino al 2016.

Allegati parte integrante:

relazione attività scientifiche 2010-15;
convenzione istitutiva del Centro
Interuniversitario di Ricerca sulle Interazioni
tra Campi Elettromagnetici e Biosistemi
(ICEmB);
nuovo testo convenzione istitutiva

Allegati in visione:

estratti verbali Commissione Mista Centri e
Consorti, sedute del: 3/2/2015, 19/5/2015,
10/11/2015, 8/3/2016;

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ASUR - Ufficio Progetti e Fund Raising
Il Capo del Settore Convenzioni
/massimo Fontana/

lu

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Area Supporto alla Ricerca

Il Direttore

Dott.ssa Sabina Dufour



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Senato
Accademico

Seduta del

22 MAR. 2016

DELIBERAZIONE N. 80/16

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** l'art. 91 del DPR 11 luglio 1980, n. 382 e successive modifiche e integrazioni;
- LETTA** la convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca sulle Interazioni tra Campi Elettromagnetici e Biosistemi (ICEmB);
- LETTO** il testo definitivo della nuova convenzione istitutiva fatto pervenire dall'Università degli Studi di Genova, sede amministrativa del Centro;
- VISTI** i verbali della Commissione Mista Centri e Consorzi, sedute rispettivamente del 3/2/2015, 19/5/2015, 10/11/2015 e 8/3/2016;

Presenti e votanti 29: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal Rettore, dal Pro Rettore Vicario e dai Senatori: Biagioni, Torrisi, Baumgartner, Ragozzino, Zicari, Graziani, Catucci, Piras Giuseppe, Portoghesi Tuzi, Alfonzetti, Mastrangelo, Saggioro, Piras Giorgio, Caglioti, Betti, Cerreto, Morano, Santoro Passarelli, D'Angelo, Rota, Maioli, Ligia, D'Addio, Folchi, Cofone, Mosca, Pergolizzi

DELIBERA

di approvare, per la parte di competenza, il rinnovo della convenzione istitutiva del Centro in parola nel testo definitivo fatto pervenire dall'Università degli Studi di Genova, sede amministrativa del Centro, e di confermare l'adesione della Sapienza Università di Roma al Centro Interuniversitario di Ricerca sulle Interazioni tra Campi Elettromagnetici e Biosistemi (ICEmB).

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

CENTRO INTERUNIVERSITARIO
INTERAZIONI TRA CAMPI ELETTROMAGNETICI E BIOSISTEMI



Relazione Scientifica
(2010 – 2015)

INDICE

1. INTRODUZIONE	pag. 3
1.1 Le origini	pag. 3
1.2 Le finalità	pag. 4
1.3 Le attività	pag. 4
2. Attività 2010 – 2015	pag. 6
2.1 Progetti di ricerca	pag. 7
2.2 Diffusione della conoscenza e disseminazione	pag. 9
2.3 Gruppi di Lavoro e Commissioni di studio ICEmB	pag. 10
2.4 Formazione	pag. 11
2.5 Contratti per attività di consulenza e servizi	pag. 12

1. Introduzione

ICEmB è un centro di ricerca interuniversitario impegnato fin dagli inizi in un'azione di promozione, coordinamento e sviluppo della ricerca multidisciplinare sulla interazione fra campi elettromagnetici e sistemi biologici. Data la sua struttura organizzativa è stato possibile, e lo è tutt'ora, sviluppare una opera di formazione e diffusione scientifica nonché di servizi di consulenza scientifica e tecnica, ad alto contenuto sia tecnologico che scientifico.

E' presente su tutto il territorio nazionale e integra competenze disciplinari diverse (medicina, biologia, fisica, ingegneria).

Nasce come centro interuniversitario, ma con il concorso attivo di diversi gruppi di ricercatori operanti in enti pubblici di ricerca quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'ENEA, L'Istituto Superiore di Sanità, con i quali ICEmB ha mantenuto e sviluppato rapporti di cooperazione. Questo particolare aspetto ha stimolato fin dall'inizio la promozione della collaborazione anche con altre università e enti che perseguono gli stessi interessi di ricerca e condividono le stesse finalità di coordinamento della ricerca in uno scenario che si estende a tutto il panorama internazionale a partire dalle realtà e potenzialità locali e nazionali. Tale cooperazione ha portato negli anni a considerare, ai soli fini del coordinamento scientifico, i gruppi di ricercatori operanti in tali sedi come Unità di Ricerca associate ad ICEmB appunto nel perseguimento delle stesse finalità di coordinamento e promozione del bioelettromagnetismo in Italia e più in generale nell'ambito del panorama scientifico internazionale.

1.1 Le origini

Il Centro ICEmB trova le sue radici nel lontano 1985 grazie alla straordinaria lucidità, lungimiranza e capacità di aggregazione del compianto Prof Alessandro Chiabrera dell'Università di Genova, che da tempo andava sostenendo la necessità di una iniziativa a livello nazionale per chiamare a raccolta le esperienze di ricerca che in quegli anni si stavano incominciando a concretizzare attorno allo studio degli effetti biologici dell'esposizione ai campi elettromagnetici e alle tematiche ad essi collegate sia per gli aspetti benefici (applicazioni terapeutiche e diagnostiche) che di danno.

Fu così che nel maggio del 1985, sollecitati da Alessandro Chiabrera, un gruppo di ricercatori si riunì a Genova, convinti della necessità di un coordinamento a livello nazionale di un settore di ricerca fortemente interdisciplinare, quale quello in questione, formato da medici, biologici, chimici, fisici, ingegneri.

In quella occasione, con entusiasmo, si decise di costituire un gruppo informale e di dar vita ad una serie di incontri tematici dove non solo incominciare a formare un linguaggio scientifico comune ma anche a mettere insieme e integrare sia le conoscenze di base dei diversi ambiti scientifici che le proprie esperienze di ricerca.

Seguì un periodo di "costruzione" intensa, con riunioni scientifiche e organizzative tenutesi a ritmo cadenzato abbastanza serrato fino ad arrivare alla determinazione che fosse giunto il momento di dare una struttura formale a ciò che ormai nei fatti si stava delineando. Unanimemente si decise che lo strumento formale più adeguato era quello di un Centro di Ricerca Interuniversitario costituito a partire dalle sedi Universitarie allora presenti (Genova, Milano, Parma, Modena, Bologna, Roma¹, L'Aquila, Napoli, Palermo) e con il contributo, però, di Enti di Ricerca esterni, di natura pubblica, visto che fra i partecipanti attivi a questo processo di fondazione c'erano colleghi operanti nel CNR, nell'ENEA, nell'ISS e nel Laboratorio Fisico della USL di Ivrea, che diventerà poi una sezione dell'ARPA Piemonte.

L'iter di costituzione si avviò nel novembre del 1989, il Magnifico Rettore dell'Università di Genova, sede amministrativa del Centro, appose la prima firma sulla Convenzione Istitutiva, e si concluse nel 1992 con apposizione dell'ultima firma.

Finalmente, concluse tutte le procedure formali di formazione degli Organi (Consiglio Scientifico, Consiglio Amministrativo, Direttore, Segretario Amministrativo), prese vita quella avventura scientifica che in questi anni tanto ha prodotto sia per quanto riguarda i risultati scientifici che per gli aspetti di diffusione e di riferimento che nel settore delle interazioni bioelettromagnetiche sono particolarmente delicati e importanti.

1.2 Le finalità

ICEmB è un un centro di ricerca nazionale interuniversitario dedicato allo studio delle Interazioni fra Campi Elettromagnetici e Biosistemi che possono avvenire ed essere indagati a diversi livelli di scala, dal microscopico al macroscopico, con ricadute sia verso l'allargamento di nuove frontiere della conoscenza che le possibilità applicative in campo biomedico per la tutela e cura della salute dell'uomo e la salvaguardia dell'ambiente.

Si propone come ambiente di integrazione e fusione di ricercatori con diversa competenza scientifica (medicina, biologia, chimica, fisica, ingegneria) e afferenti a diverse sedi universitarie e Enti nazionali di ricerca pubblica connotandosi, quindi, con una vocazione fortemente multidisciplinare, che negli anni ha sviluppato e rafforzato, perseguendo, in particolare, gli scopi di:

- promuovere, sostenere e coordinare ricerche di base ed applicate nel settore delle interazioni bioelettromagnetiche;
- favorire rapporti scientifici e di collaborazione nel settore nonché e la diffusione delle conoscenze e il trasferimento tecnologico;
- fornire supporto tecnico-scientifico e di formazione;
- Razionalizzare l'utilizzazione delle attrezzature esistenti e finalizzare risorse singole verso l'acquisizione coordinata di apparecchiature importanti e particolarmente costose di interesse comune, altrimenti non fruibili.

Il Centro ICEmB non si pone soltanto come centro di ricerca scientifica e di diffusione della conoscenza ma anche come possibile riferimento di interesse pubblico generale offrendo attività di consulenza e servizio per tutti i problemi inerenti la sicurezza nell'esposizione a campi elettromagnetici, comprese le attività di monitoraggio, controllo e risanamento sia dell'ambiente che degli apparati e sistemi produttori di campi elettromagnetici. Inoltre mette a disposizione competenze tecniche e scientifiche e risorse strumentali a supporto di attività riguardanti il settore e sollecitate dall'interesse sia di pubbliche autorità e istituzioni che di enti privati produttori e fornitori di beni e servizi.

1.3 Le attività

Il Centro, in accordo alle sue finalità, sviluppa attività di :

- ricerca
- formazione, diffusione delle conoscenze e trasferimento tecnologico
- servizi.

A livello europeo e internazionale il Centro ICEmB partecipa e contribuisce ai corrispondenti enti di coordinamento EBEA (European Bioelectromagnetic Society) e BEMS (Bioelectromagnetic society) ed è inserito nel contesto di cooperazioni scientifiche e contratti di ricerca con la Commissione Europea, enti internazionali e nazionali di ricerca ed istituzioni nazionali e locali

Le tematiche tecnico-scientifiche principali su cui il Centro è attivo, nelle diverse tipologie di attività, sono : la dosimetria, gli effetti biologici, i modelli di interazione, le applicazioni biomedicali, la protezione dell'ambiente e dell'uomo.

La ricerca si è sviluppata attraverso il finanziamento diretto o attraverso il coinvolgimento di Unità di Ricerca in progetti di ricerca sia nazionali che a livello europeo e internazionale, fra i quali, nel recente passato, si può citare: *Salvaguardia dell'ambiente e dell'uomo dalle emissioni elettromagnetiche*, (MURST, 2001 -2004); *Cancerogenesi Sperimentale* (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, APAT, 2005 -2007); *MONICEM, Monitoraggio e Controllo dei Campi Elettromagnetici alle Radiofrequenze*, (Istituto Superiore per la Ricerca e Protezione Ambientale, ISPRA, già Agenzia per la

Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, APAT, 2009); **CemFec** (CE, 2003 – 2004); **RAMP 2001** (CE, 2002 – 2005); **EMF-NET** (CE, 2004 – 2008); **Thz – BRIDGE** (CE, 2001-2004); **Radiofrequency Radiation: Reproducibility and the effect on micronucleus formation** (FDA, USA, 2001-2003)

Infine Il Centro ha preso parte, nell'ambito dei progetti di coordinamento e promozione della ricerca a livello della Unione Europea, ai progetti COST 244, 244 bis e 281.

Le attività di ICEmB si sono anche sviluppate nell'ambito della formazione e della diffusione della conoscenza.

Particolare cura è rivolta dal Centro verso gli aspetti legati alla formazione in generale e più in particolare verso i giovani ricercatori.

In questo contesto il Centro ha messo e continua a mettere a disposizione, secondo le forme legislative di volta in volta utilizzabili, ma sempre attraverso pubblici concorsi banditi su scala nazionale, supporto finanziario per programmi di ricerca di durata annuale o biennale per giovani laureati interessati ad approfondire lo studio in questo settore.

Un altro livello di impegno del Centro è quello di fornire supporto in termini di personale, competenze e strumentazione per l'organizzazione in proprio o in cooperazione di iniziative didattiche sia all'interno dei diversi livelli della offerta formativa universitaria italiana che di Scuole Nazionali ed Internazionali, siano esse orientate alla formazione di giovani ricercatori o di operatori all'interno di organismi e istituzioni rivolti alla tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo.

In tale contesto significativa è stata la partecipazione del Centro al Master di II livello "Interazione fra campi elettromagnetici e l'ambiente" offerto dalla Università di Lecce e altrettanto rilevante e continuativa è la partecipazione del Centro alla organizzazione e alle attività della Scuola Internazionale di Bioelettromagnetismo - Alessandro Chiabrera, che si svolge con cadenza annuale ad Erice, presso il Centro Ettore Majorana..

Inoltre molti corsi sono stati offerti e usufruiti dagli operatori del Servizio Nazionale Sanitario, le Aziende Sanitarie Locali e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA); fra questi, nel recente passato, particolarmente importante è stato il corso di "Valutazione e misura del rischio da esposizione elettromagnetica" replicato presso 10 differenti città italiane e realizzato in collaborazione con

L'Ente Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e le rispettive ARPA delle diverse regioni coinvolte, è stato il corso di "Valutazione e misura del rischio da esposizione elettromagnetica.

Infine in accordo con le finalità del Centro, è sempre stato rivolto grande attenzione alla diffusione della conoscenza e alla disseminazione al fine di promuovere discussioni scientifiche, confronto di risultati e di metodi e tecniche di indagine. In tale contesto il Centro organizza e coopera alla organizzazione di incontri tematici, seminari, convegni sia di carattere specificatamente scientifico che tecnico o divulgativo.

Quest'ultimo aspetto è particolarmente critico per una corretta informazione sui risultati della ricerca scientifica e la percezione che questi possono ricevere dalla popolazione soprattutto per quanto riguarda la preservazione dell'ambiente e la salute dell'uomo.

-
-

2. Attività 2010 – 2015

L'attività di ICEmB dell'ultimo sessennio, in accordo con le finalità del centro e proseguendo le linee di sviluppo avviate negli anni precedenti, ha riguardato: la ricerca; la diffusione della conoscenza e la disseminazione; la formazione; il coordinamento interno ICEmB mediante gruppi di lavoro ICEmB; la consulenza e i servizi.

Per quanto riguarda la ricerca questa si è sviluppata sia mediante la partecipazione a progetti di ricerca e programmi di cooperazione a livello europeo sia avviando un progetto di ricerca ICEmB per promuovere il coordinamento delle attività di ricerca dei membri ICEmB nel settore delle applicazioni biomedicali dei campi elettromagnetici..

Per quanto concerne la diffusione e la disseminazione, in questo periodo si è continuato ad organizzare Giornate Tematiche Nazionali di Studio ed è stato avviato un processo di coordinamento scientifico mediante la costituzione di Gruppi di Lavoro ICEmB su tematiche di forte interesse.

Una novità importante dell'attività di ICEmB di questo periodo è stata quella della organizzazione di un Convegno Nazionale che, voluto nel 2010 come celebrazione dei primi vent'anni di vita del Centro, si è poi trasformato in una appuntamento nazionale scientifico periodico a cadenza biennale assumendo il nome di "Convegno Nazionale sulla Interazione tra i Campi Elettromagnetici e Biosistemi" aperto al contributo non solo dei membri ICEmB, ma di tutti i ricercatori attivi nel settore.

Ancora a partire da 2011 è stato aggiornato il sito web di ICEmB che ha contribuito all'attività di diffusione, disseminazione e informazione scientifica.

Nell'ambito della formazione è stata proseguita la cooperazione alla realizzazione dei Corsi periodici nell'ambito della Scuola Internazionale di Bioelettromagnetismo "Alessandro Chiabrera", diretta dal Prof. Ferdinando Bersani (UR Università degli Studi di Bologna), con sede presso il centro " Ettore Majorana Foundation and Centre for Scientific Culture" di Erice (Italia).

Chiudono il panorama delle attività condotte da ICEmB in questo periodo i contratti con enti esterni per fornire servizi di valutazione numerica e di misura dell'esposizione elettromagnetica in rispetto alle normative vigenti e attuati attraverso protocolli ad alto contenuto tecnico-scientifico appositamente studiati per i casi in questione.

Nel seguito viene riportato, se pure in maniera concisa, il dettaglio sia delle attività condotte che quelle già approvate dal Consiglio Scientifico e pianificate fino alla data di scadenza dell'attuale convenzione istitutiva di ICEmB. Per comodità espositiva si segue l'articolazione delle tipologie di attività sopra riportato.

2.1 Progetti di Ricerca

Progetti Nazionali

- Esposizione Elettromagnetica e applicazioni medicali

Durata : 2011-2016

Partners coinvolti: ICeMB con sue Unità di Ricerca

Scopi: sostenere lo studio delle interazioni bioelettromagnetiche finalizzato allo sviluppo di tecniche e metodiche diagnostiche e terapeutiche e relative apparecchiature.

Attività: sono state sviluppate alcune filiere di sperimentazione biologica in vivo e in vitro funzionali agli obiettivi del progetto e i primi risultati hanno messo in evidenza alcune potenzialità applicative sulla base di effetti biologici rilevati; sono stati presi in considerazione i seguenti ambiti applicativi: stimolazione cardiaca, ablazione a microonde interstiziale, sistemi espositivi standardizzati e controllati per sperimentazione biologica, caratterizzazione e impatto elettromagnetico di dispositivi medici, diagnostica elettromagnetica non invasiva, possibilità terapeutiche.

Progetti Europei

- Risk ASETTs (Risk Assessment and Management – European Training Programme)

Durata: 2009 -2011

Finanziamento: Commissione Europea

Partners coinvolti: Health Protection Agency (coordinatore), Gran Bretagna; Centre for Research in Environmental Epidemiology, Spagna; Institute of Risk Assessment Sciences, Olanda; Nofer Institute of Occupational Medicine, Polonia; **ICeMB**, Italia; ISIB-CNR, Italia

Scopi: migliorare i processi formativi in Europa di operatori coinvolti nella valutazione del rischio alla salute da parte di agenti ambientali in generale e in particolare da campi elettromagnetici.

Attività: sono stati individuati i processi formativi nel sistema di valutazione del rischio e come promuovere strutture e iniziative di formazione. E' stata raggiunta la formulazione di un programma di formazione completo rivolto alla individuazione e valutazione di possibili rischi, rispondente alle esigenze sia della Unione Europea che di istituzioni pubbliche e di qualunque ricercatore o operatore coinvolto nel settore

Ulteriori informazioni: www.hpa.org.uk/riskassets

- EFHRAN (European Health Risk Assessment Network on Electromagnetic Fields Exposure)

Durata: 2009 - 2012

Finanziamento: Commissione Europea

Partners coinvolti: ISIB-CNR (coordinatore), Italia; Centre National de la Recherche Scientifique, Francia; National Frederic Joliot-Curie Research Institute for Radiobiology and Radiohygiene, Ungheria; **ICeMB**, Italia; Institute of Nonionizing Radiation, Slovenia; Fundacio Centre du Recerca on Epidemiologia.

Scopi: costituire una rete europea per la definizione, la caratterizzazione e l'attuazione di un sistema di valutazione del rischio associato all'esposizione elettromagnetica, in grado di individuare, se esistono, le evidenze scientifiche del rischio alla salute e possibilmente quantificarle, fornendo, nel contempo, un riferimento per la Commissione Europea per una sua sempre più rapida risposta sia in termini di promozione che di diffusione della conoscenza. La Rete si avvale dei risultati dell'analisi del rischio prodotti da un precedente progetto europeo, completato recentemente, EMF- NET.

Attività: è stato condotto uno studio che, secondo un coordinato flusso, sia temporale che logico, attraverso l'analisi e l'identificazione del rischio a partire dai risultati di studi in vivo e in vitro, ha coinvolto: la definizione di modelli dose espositiva-risposta biologica; la caratterizzazione del rischio; la identificazione di dati d'ingresso per i processi di comunicazione e gestione del rischio.

Ulteriori informazioni: <http://efhran.polimi.it>

- COST Action EMF-MED (BM 1309) Rete Europea di cooperazione, promozione e coordinamento della ricerca sull'impiego innovativo di Campi Elettromagnetici nelle applicazioni biomedicali.

Durata: 2014 - 2016

Finanziamento: Commissione Europea

Partners coinvolti: Austria, Belgium, Croatia, Cyprus, Czech Republic, Estonia, Finland, France, FYR Macedonia, Germany, Greece, Hungary, Ireland, Israel, Italy, Malta, Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Romania, Serbia, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, United Kingdom.

Struttura: Coordinatore, Vice Coordinatore, Management Committee (MC), Working Groups (WGs).

Coordinatore: Prof. Antonio Sarolic, Split University, Croatia; Vice, Dr. Marjana Moser, Federal Office of Public Health Nonionising Radiation and Dosimetry, Bern, Switzerland.

Rappresentanti Italiani nel MC: Prof. G.D'Inzeo, ICeMB - Università Roma La Sapienza; Dr.ssa C. Marino, ICeMB – ENEA Casaccia; sostituti: Prof.ssa R. Massa, ICeMB – Università di Napoli; Prof. A. Ponzetto, Università di Torino; Prof. P. Ravazzani, ICeMB – IEIT CNR, Milano.

Attività: EMF-MED si articola in tre WGs:

WG1: Cancer EMF interactions and applications, coordinato dal Prof. G.van Rhoon, Erasmus Cancer Institute, Rotterdam, Netherlands.

WG2: Non-Cancer EMF interactions and applications, coordinato dal Prof. P.Ravazzani, ICeMB – IEIT CNR, Milano.

WG3: EMF dosimetry in silico tools and measurements, coordinato da Dr. N.Kuster, ITIS Foundation, Zurich, Switzerland.

Riferimento web: www.cost.eu/COST_Actions/bmbs/Action/BM1309

2.2 Diffusione della conoscenza e disseminazione. (Giornate di Studio e Convegni)

IV Convegno Nazionale su "Interazione tra campi Elettromagnetici e Biosistemi", 2016, Milano , pianificato per il 2016 (Consiglio Scientifico ICEmB del 5/02/2015).

Giornata Tematica su "Esposizione Elettromagnetica negli ambienti di lavoro", Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, pianificata fine Ottobre 2015 (Consiglio Scientifico ICEmB del 5/02/2015)

Giornata Tematica su **"Esposizione a Campi Elettromagnetici: dalla Ricerca alle Agenzie Internazionali"**, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", pianificata entro il 2015 (Consiglio Scientifico ICEmB del 5/02/2015).

III Convegno Nazionale su "Interazione tra campi Elettromagnetici e Biosistemi", Università degli Studi di Napoli, 2 – 4 luglio 2014, Atti su memoria USB con ISBN, 37 lavori presentati, 15 lavori poster, partecipanti 82.

II Convegno Nazionale su "Interazione tra campi Elettromagnetici e Biosistemi" Università degli Studi di Bologna, giugno – luglio 2012. Atti su CD, 37 lavori scientifici presentati, partecipanti 65

Giornata Tematica su "Interazione fra Campi Elettromagnetici e Sistema Nervoso", Università degli Studi dell'Aquila, 20-21 Ottobre 2011. Comunicazioni ad Invito.

Tavola Rotonda ICEmB. "lo studio Interphone: Ricadute Sociali e Implicazioni sull'Attività di Ricerca", 29 Ottobre 2010, Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Convegno Nazionale ICEmB: Venti anni di attività, 25-26 Febbraio 2010, Università di Genova, Genova, Atti a stampa, 35 scientifici presentati, partecipanti 52..

2.3 Gruppi di Lavoro e Commissioni di studio ICEmB

- 1) Commissione **“best practice”** (CS 28/2/2013).
Composizione: Micaela Liberti (referente), Rita Massa, Paolo Ravazzani.
Compito: raccogliere, rendere disponibile e aggiornare i riferimenti per una sperimentazione in vitro e in vivo secondo criteri di “best practice” rispetto ai parametri e agli end points sia fisici che biologici.
Attività svolta: è stato prodotto un elenco di riferimenti bibliografici e si sta predisponendo un documento di sintesi.
- 2) Commissione **“ricognizione forze esterne ICEmB”** (CS 28/2/2013).
Composizione: Micaela Liberti.
Compito: estrarre da bibliografia elenco di gruppi di ricerca in bioelettromagnetismo e mantenerlo aggiornato .
Attività svolta: è stato prodotto un elenco di ricercatori italiani , non afferenti al centro e che hanno recentemente pubblicato più di una pubblicazione nel settore di interesse del centro.
- 3) Gruppo di lavoro su **“Valutazione e Comunicazione del rischio alla salute per l’esposizione a campi elettromagnetici”** (CS 28/2/2013).
Composizione: Ferdinando Bersani, Fabrizio Gobba, Susanna Lagorio, Rita Massa, Paolo Ravazzani (referente).
Compito: lavoro istruttorio ricognitivo; criteri per la valutazione del rischio; criteri per la comunicazione del rischio; elementi di interesse per iniziative di diffusione scientifica, divulgazione, e comunicazione.
Attività svolta: è stato completato il lavoro istruttorio ed è stato prodotto un documento di sintesi sulle questioni aperte circa la comunicazione del rischio ; è stata proposta una Giornata Tematica sull’argomento che verrà organizzata entro il 2015.
- 4) Gruppo di lavoro su **“Esposizione elettromagnetica in ambienti lavorativi”** (CS 28/2/2013)
Composizione: Graziano Cerri; Guglielmo d'Inzeo; Vanni Lopresto; Rosanna. Pinto; Alessandro Polichetti; Paolo Ravazzani; Luciano Tarricone; Giovanni D’Amore, FabrizioMaria Gobba (Referente).
Compito: Ricognizione stato dell’arte e aggiornamento sulla situazione normativa europea e italiana ; studiarne le problematicità ; valutare le possibilità di iniziative di intervento del centro in merito alle questioni in oggetto.
Attività svolta: è stata completata la ricognizione sullo stato dell’arte; è stato prodotto un documento di sintesi sulle possibilità di iniziative di intervento del centro ed è stata proposta una Giornata Tematica sull’argomento pianificata per l’autunno del 2015.

2.4 Formazione

V COURSE: “Medical Applications of Electromagnetic Fields” Erice (Sicily, Italy): June 14, 20 2010

Docenti: Ferdinando Bersani (UR Bologna), Ruggero Cadossi (UR Modena), Guglielmo D’Inzeo (UR Roma La Sapienza), Maria Rosaria Scarfi (UR Napoli).

VI COURSE: “Static and Low Frequency Magnetic Fields: Physical Concepts, Biological Effects, Mechanisms and Limit Setting” Erice (Sicily, Italy): November 25-December 1, 2012

Docenti: Ferdinando Bersani (UR Bologna), Ruggero Cadossi (UR Modena), Guglielmo D’Inzeo (UR Roma La Sapienza), Maria Rosaria Scarfi (UR Napoli).

VII COURSE: “Biological effects of combined exposures to EMF and other chemical and physical agents” Erice (Sicily, Italy), 23 - 29 April 2014.

Docenti: Ferdinando Bersani (UR Bologna), Ruggero Cadossi (UR Modena), Gaetano Castellani (UR Bologna), Guglielmo D’Inzeo (UR Roma La Sapienza), Maria Rosaria Scarfi (UR Napoli), Olga Zeni (UR Napoli).

2.5 Contratti per attività di consulenza e servizi

Si vuole mettere in evidenza, come già citato nel paragrafo 1.x, che tale tipologia di attività si basa sull'applicazione di metodologie e tecniche sia di calcolo che di misura che, pur nel rispetto normativo vigente, spesso richiedono lo studio e l'approfondimento scientifico, non trattandosi quasi mai della messa in atto di procedure standard.

- a) Monitoraggio e conformità alle normative vigenti su territorio comunale delle emissioni elettromagnetiche da Stazioni Radio Base (SRB) per telefonia cellulare mobile e localizzazione ottimizzata di siti di installazione di SRB. Comune di Fermo, 2011, attività svolta da UR, Università di Ancona.
- b) Protocollo per il monitoraggio e la conformità alle normative vigenti dei livelli di campo elettromagnetico presenti negli ambienti di lavoro RAI (sala regia, sala di produzione, sala di alimentazione) e dei livelli prodotti dai dispositivi radio-microfoni e radio-ripetitori.
- c) Campagna di misure dei livelli di campo elettromagnetico emesso dagli apparati e dispositivi radio e radiomicrofoni operativi nelle sale regia, di produzione e di alimentazione presenti presso le sedi RAI di Roma, Napoli, Milano e Torino. Attività svolta negli anni dal 2011 al 2013 dalle UR delle Università di Studi di Roma La Sapienza, Napoli, Pavia e Genova, rispettivamente.
- d) Campagna di misura di SAR in fantocci antropomorfi esposti a dispositivi radiomicrofoni. Attività svolta nel 2013 utilizzando la strumentazione presente presso la UR- ENEA
- e) Valutazione numerica e sperimentale della emissione elettromagnetica di apparati radio presso la sede RAI di Napoli. Attività avviata nel 2014 e in fase di completamento dalla UR della Università di Napoli.

Convenzione per l'istituzione del Centro interuniversitario
sulle "Interazioni tra Campi Elettromagnetici e Biosistemi"

t r a

- Università' degli Studi di Genova, rappresentata dal
Rettore pro tempore Prof. Enrico Beltrametti debitamente
autorizzato a firmare il presente atto con delibera del
Consiglio di Amm.ne del 25.7.1989

- l'Università' degli Studi di Bologna, rappresentata
dal Rettore pro tempore Prof. Fabio A. Roversi-Monaco
debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del Consiglio di Amm.ne del 27/11/1990;

- l'Università' degli Studi di L'Aquila, rappresentata dal
Rettore pro tempore
debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del Consiglio di Amm.ne del

- l'Università' degli Studi di Milano, rappresentata dal
Rettore pro tempore
debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del Consiglio di Amm.ne del 28.4.1992

- Università' degli Studi di Modena, rappresentata dal
Rettore pro tempore Prof. Mario Vellani
debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del Consiglio di Amm.ne del 28.1.1992

- l'Università' degli Studi di Napoli, rappresentata dal
Rettore pro tempore

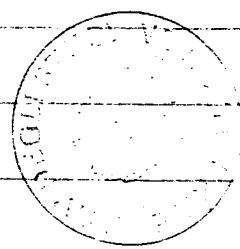
IL RETTORE
(Prof. Mario Vellani)

IL RETTORE

IL RETTORE
(Nicola C. Occhipinti)

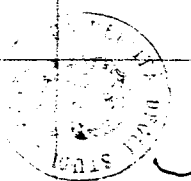
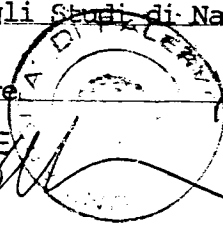
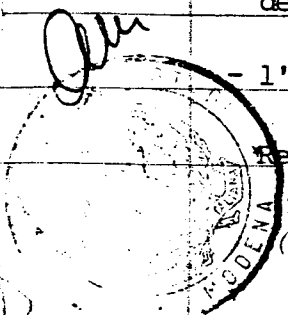
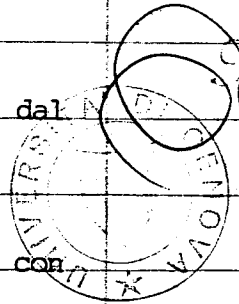
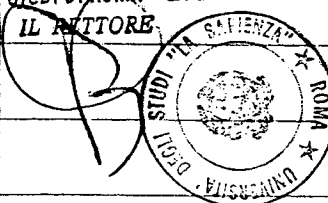


IL RETTORE
(Prof. Enrico Beltrametti)



IL RETTORE
(Prof. Fabio A. Roversi-Monaco)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"



debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del Consiglio di Amm.ne del 17.7.89 n. 53

- l'Universita' degli Studi di Palermo, rappresentata dal
Rettore pro tempore Prof. I. Melisenda Giambertoni

debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del Consiglio di Amm.ne del 19.12.1990

- l'Universita' degli studi di Parma, rappresentata dal
Rettore pro tempore

debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del Consiglio di Amm.ne del

- l'Universita' degli studi di Roma "La Sapienza", rap-
presentata dal Rettore pro tempore Prof. Giorgio TECCE,
debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del Consiglio di Amm.ne del 26 luglio 1989;

si stipula e si conviene

Art. 1. - Oggetto della convenzione

Tra le Universita' indicate in epigrafe, e' costituito il
Centro Interuniversitario sulle "Interazioni tra Campi
Elettromagnetici e Biosistemi" al fine di collaborare
nella ricerca scientifica, relativa alle interazioni tra
campi elettromagnetici e sistemi biologici nonche' per le
unitarie gestioni di servizi utilizzabili dalle Universi-
ta' contraenti.

Art. 2. - Scopi del Centro

Il Centro si propone di :

a) Promuovere, sostenere e coordinare ricerche di base ed applicate nel settore delle interazioni tra campi elettromagnetici e biosistemi, a livello molecolare, cellulare e di organismo;

b) favorire lo sviluppo di rapporti scientifici e di collaborazioni interdisciplinari tra le Università, gli Enti pubblici e privati di ricerca che operano nel settore e promuovere scambi frequenti e qualitativamente significativi con Università, Società e Gruppi esteri di ricerca:

c) prestare particolare attenzione agli aspetti del trasferimento di conoscenze e di metodologie avanzate specifiche mediante corsi, seminari e convegni, oltre che all'informazione e alla divulgazione dei risultati della ricerca;

d) razionalizzare l'utilizzazione delle attrezzature esistenti ed operare in modo coordinato per l'acquisizione di apparecchiature importanti e particolarmente costose, di uso comune;

e) stimolare le attività finalizzate alla formazione di operatori scientifici nei settori predetti;

f) offrire consulenza per i problemi concernenti la protezione da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti e la relativa normativa;

g) promuovere la potenziale utenza esterna delle compe-



DELLA
Prof. Paolo Alberto Lorenzi



tenze presenti nel Centro, con iniziative di divulgazione scientifica e con collaborazioni in attivita' di ricerca e di sviluppo.

Art. 3. - Sede del Centro

Il Centro ha sede ai soli fini organizzativi e amministrativi presso l'Universita' degli Studi di Genova - Dipartimento di Ingegneria Biofisica ed Elettronica. Le attivita' del Centro sono svolte presso le sedi delle Universita' che contraggono questa convenzione, oppure presso sedi interuniversitarie all'uopo costituite anche in collaborazione con altri Enti, oppure presso altri Enti e si articolano in base ai piani e progetti elaborati dal Consiglio scientifico di cui al successivo art. 6.

Art. 4 - Afferenza docenti - ricercatori

I docenti, gli assistenti ed i ricercatori aventi interessi di ricerca afferenti alla Interazione tra Campi elettromagnetici e Biosistemi, e appartenenti ad Universita' che hanno sottoscritto il presente atto convenzionale, possono afferire al Centro previa domanda inoltrata al direttore del Centro e da questi trasmessa al Consiglio scientifico per l'accettazione.

Art. 5 - Organi del Centro

Organi del Centro sono:

- il Consiglio Scientifico
- il Direttore del Centro

- Il Consiglio Amministrativo.

Art. 6 - Il Consiglio Scientifico

Il Consiglio Scientifico e' composto da un rappresentante del personale scientifico per ciascuna delle unita' di ricerca di cui al successivo art. 12. I componenti del Consiglio Scientifico durano in carica tre anni e sono eletti con le modalita' stabilite dal regolamento elettorale.

Il Consiglio puo' invitare alle proprie riunioni con parere consultivo rappresentanti di Organismi statali, di Enti pubblici o privati con i quali il Centro abbia stipulato convenzioni di collaborazione, limitatamente al periodo di durata della convenzione.

Il Consiglio scientifico :

a) elegge nel proprio seno il Direttore a maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione e a maggioranza relativa nelle successive;

b) fissa le linee generali dell'attivita' del Centro;

c) approva il programma e la relazione annuale di cui ai punti e) ed f) dell'art.7;

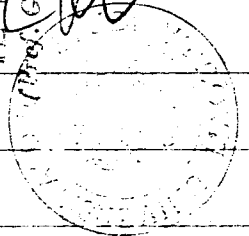
d) delibera sullo svolgimento di periodici seminari sugli obiettivi del Centro e di rassegna dello stato dell'attivita' scientifica del Centro per tutto il personale afferente al Centro stesso;

e) propone al Consiglio Amministrativo le modifiche delle

IL RETTORE
(Prof. Mario Vellani)



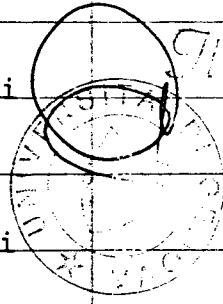
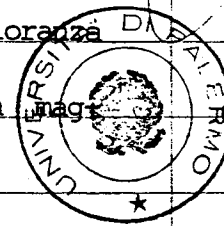
IL RETTORE
(Prof. Giovanni...)



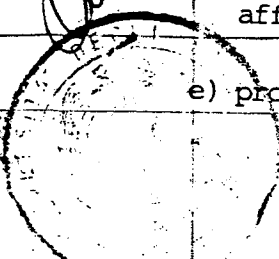
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
IL RETTORE



IL RETTORE
M. Melandri



IL RETTORE
(Nicola C. O...)



presenti norme attuative e gli atti aggiuntivi alla presente convenzione;

f) delibera sulla costituzione delle unita' di ricerca di cui al successivo art.12 e sulle richieste di offerenza;

g) delibera su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Direttore.

Per la validita' delle adunanze e' necessaria la presenza di almeno la meta' piu' uno dei suoi componenti, escludendo dal computo gli assenti giustificati; le delibere sono assunte a maggioranza assoluta dai presenti.

Il Consiglio scientifico e' convocato dal Direttore almeno tre volte l'anno e, comunque, ogniqualvolta la convocazione sia richiesta da un terzo dei suoi membri. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di almeno quindici giorni.

Art. 7 - Il Direttore del Centro

Il Direttore eletto dal Consiglio scientifico come previsto dall'art.6, dura in carica tre anni e non puo' essere immediatamente rieletto.

Egli svolge le seguenti funzioni:

a) convoca e presiede il Consiglio scientifico ed il Consiglio Amministrativo;

b) sottopone al Consiglio Amministrativo per l'esame e l'approvazione il bilancio preventivo e il conto con-

suntivo, predisposti in conformita' alle direttive del Consiglio stesso;

c) cura l'esecuzione delle delibere assunte dai due Organi collegiali;

d) promuove, coordina e verifica lo svolgimento delle attivita' del Centro;

e) sottopone annualmente al Consiglio scientifico per l'esame e l'approvazione il programma coordinato delle ricerche;

f) presenta annualmente al Consiglio scientifico la relazione sull'attivita' svolta;

g) rappresenta il Centro nei limiti delle norme vigenti.

In caso di impedimento o di assenza del Direttore le sue funzioni sono temporaneamente esercitate dal Vice-Direttore, scelto dal Direttore tra i componenti il Consiglio scientifico.

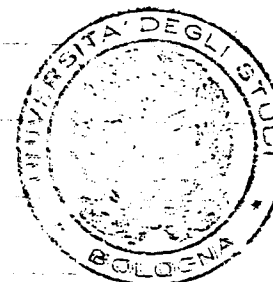
Qualora il periodo di prolungato impedimento sia superiore ai quattro mesi, si procedera' all'elezione di un nuovo Direttore.

Art. 8 - Consiglio Amministrativo

Il Consiglio Amministrativo e' composto:

a) dai rappresenanti delle Universita' convenzionate, in ragione di uno per ciascuna di esse, designati dai rettori delle Universita' interessate;

b) dal Direttore del Centro.



IL RETTORE
DELLA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOI
Prof. Fabio Alberto Roversi-Mo

Il Consiglio Amministrativo dura in carica tre anni accademici.

Il Consiglio Amministrativo:

- 1) approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- 2) delibera sulle questioni riguardanti l'amministrazione del Centro;
- 3) delibera, su proposta del Consiglio scientifico, le modifiche alle norme attuative e gli atti aggiuntivi alla presente convenzione;
- 4) delibera su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Direttore.

Il Consiglio Amministrativo e' convocato dal Direttore almeno due volte l'anno e comunque ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri; la convocazione deve essere fatta con un anticipo di almeno quindici giorni.

Per la validita' dell'adunanza e' necessaria la presenza di almeno la meta' piu' uno dei suoi componenti, escludendo dal computo gli assenti giustificati; le delibere sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 9 - Finanziamenti

Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti:

- a) dal Ministero della Pubblica Istruzione;
- b) dalle Universita';
- c) da altri Ministeri;
- d) dal C.N.R.;

- e) da altri Enti pubblici di ricerca;
f) dalle Regioni
g) da altri Enti locali;
h) da altri Enti
i) da Organismi e Istituzioni internazionali.

Art 10 - Gestione

La gestione amministrativa e contabile dei fondi assegnati al Centro e' affidata all'Universita' di Genova.

I finanziamenti assegnati in maniera indivisa e relativi ad iniziative comuni saranno gestiti presso la sede del Centro secondo le norme previste al titolo 5⁰ del D.P.R.

371 del 4.3.1982.

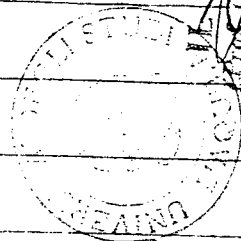
I finanziamenti eventualmente assegnati in forma divisa alle singole Universita' aderenti al Centro e con destinazione vincolata a favore delle attivita' di ricerca del Centro, saranno gestiti dalle singole Universita' o strutture assegnatarie nel rispetto della destinazione prevista.

Art. 11 - Utilizzo di attrezzature e personale di dipartimenti, Istituti o Enti in cui operi personale scientifico del Centro

per il perseguimento degli scopi istituzionali, al Centro puo' essere assegnato, da parte dei Dipartimenti, degli Istituti o Enti in cui operano ricercatori afferenti al Centro con il consenso dei relativi Consigli di Diparti-

IL RETTORE

(Prof. Mario Vallan)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
IL RETTORE

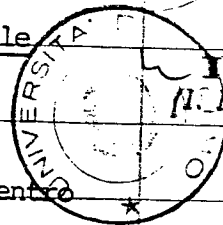


IL RETTORE

(Nicola ...)

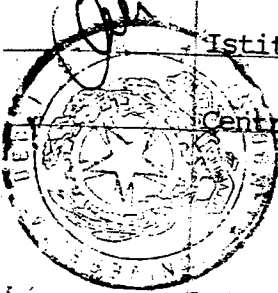
IL RETTORE

(N. Melisenda Grambura)



IL RETTORE

DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA
Prof. Fabio Alberto Roversi-Monac



IL RETTORE

mento e di Istituto, l'uso per periodi di tempo determinati o per percentuali di tempo determinate di attrezzature scientifiche in dotazione ai predetti Dipartimenti, Istituti o Enti.

Tali dipartimenti, Istituti o Enti possono altresì destinare al funzionamento del Centro, per periodi di tempo determinati o per determinate percentuali di tempo, personale tecnico del loro organico, purché con il consenso dei relativi Consigli di Dipartimento e di Istituto.

Art. 12 - Unità di ricerca

Costituisce una unità di ricerca un gruppo di almeno tre operatori scientifici (docenti, assistenti e ricercatori) attivi nella medesima struttura (Dipartimento, Istituto o Ente) ed aventi affini interessi di ricerca nei campi o competenze del Centro. Potranno altresì afferire al Centro singoli operatori scientifici (docenti, assistenti e ricercatori) non facenti parte di una unità di ricerca.

Ai soli fini elettorali di cui all'art. 6, gli operatori scientifici afferenti al Centro e non facenti parte di una unità di ricerca vengono associati, con delibera del Consiglio scientifico e sentiti gli interessati, ad una delle unità di ricerca esistenti. La definizione delle unità di ricerca tra i gruppi di operatori scientifici afferenti è prerogativa del Consiglio scientifico, sentiti gli interessati.

Art. 13 - Atti aggiuntivi

Modifiche alla presente convenzione possono essere apportate mediante appositi atti aggiuntivi.

In particolare possono essere modificati l'elenco delle Università convenzionate e la sede del Centro.

Art. 14 - Durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di stipula e ha validità di sei anni; essa è rinnovabile tacitamente di sei anni in sei anni, ove non intervenga disdetta almeno sei mesi prima della scadenza. Tale disdetta dovrà essere comunicata dall'Università al Direttore del Centro a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 15

Tutti i membri del Centro sono tenuti a sottoporre alla approvazione preventiva del Consiglio scientifico gli articoli scientifici e qualunque iniziativa fatta a nome Centro.

NORME TRANSITORIE

In prima applicazione, sono membri del Centro i sottoelencati docenti e ricercatori delle Università indicate in epigrafe :

Prof. P. BERNARDI	Università di Roma "La Sapienza"
prof. F. BERSANI	Università di Bologna X
prof. P. BOTTI	Università di Parma



IL RETTORE
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA
Prof. Fabio Alberto Russi-Monaco

prof. S.CAORSI Università' di Genova

prof. G.D'AMBROSIO Università' di Napoli

prof. F.EUSEBI Università' di L'Aquila

prof. C.FRANCESCHI Università' di Modena

prof. S.RIDELLA Università' di Genova

prof. C.TAMBURELLO Università' di Palermo

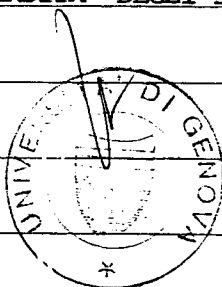
prof. L.TESSARI Università' di Milano

In attesa della costituzione dei vari organi i membri del Centro si costituiscono in Comitato promotore. Tale Comitato eleggera' al suo interno un Presidente, il quale assumerà anche, in via provvisoria, le funzioni di Direttore del Centro.

Il Comitato promotore provvederà alla accettazione delle prime domande di afferenza, alla definizione dell'elenco delle unità di ricerca e alla redazione del regolamento per l'elezione dei membri del Consiglio scientifico, che dovrà avvenire entro un anno dalla data di stipula della presente convenzione.

Genova, 22 NOV. 1989

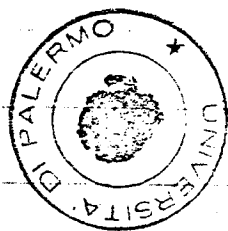
Per l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA



IL RETTORE

A large, stylized handwritten signature, likely of the Rector, written in dark ink.

Per l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO



IL RETTORE

IL RETTORE
(L. Melisenda Giambertoni)

Per l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA



IL RETTORE

IL RETTORE
(Nicola C. Occhiocupo)

Per l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"



IL RETTORE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

Al sensi dell'art. 41 della Legge 44/68
n. 15, si dichiara che la presente ce-
pia, corredata di n. 3, è conforme
all'originale depositato presso questa Univer-
sità.

Genova, il.....

Il Direttore Amministrativo

CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE DI UN CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI
RICERCA

TRA

L'Università degli Studi di Genova, rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del
consiglio di amministrazione in data.....

E

L'Università degli Studi di Bologna rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera
del in data.....

L'Università degli Studi di Ferrara rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera
del in data.....

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia rappresentata dal rettore pro-
tempore prof. debitamente autorizzato a firmare il presente atto
con delibera del in data.....

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" rappresentata dal rettore pro-tempore
prof. debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del in data.....

L'Università degli Studi di Palermo rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera
del in data.....

L'Università degli Studi di Parma rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera
del in data.....

L'Università degli Studi di Pavia rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera
del in data.....

L'Università degli Studi di Roma "la Sapienza" rappresentata dal rettore pro-tempore
prof. debitamente autorizzato a firmare il presente atto con
delibera del in data.....

L'Università degli studi del Salento rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera
del in data.....

L'Università degli Studi di Salerno rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera
del in data.....

L'Università Politecnica delle Marche rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera
del in data.....

L'Università degli Studi dell'Aquila rappresentata dal rettore pro-tempore prof.
..... debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera
del in data.....

PREMESSO CHE

- permangono valide le motivazioni scientifiche ed organizzative che avevano portato all'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca sulle Interazioni tra i Campi Elettromagnetici e Biosistemi (ICEmB);
- la convenzione istitutiva di ICEmB, stipulata in data 04.05.1992, scade in data 3.5.2016;
- il Consiglio Amministrativo di ICEmB, in data 8.03.2015, ha deliberato di procedere al rinnovo della convenzione sulla base della proposta del Consiglio Scientifico di ICEmB deliberata il 5.2.2015;
- il Consiglio Amministrativo di ICEmB nella stessa data 18.03.2015 ha deliberato di mantenere come sede amministrativa l'Università degli Studi di Genova, presso il Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (DITEN) di tale Ateneo;
- il Consiglio di Dipartimento del DITEN, dell'Università degli Studi Genova ha deliberato in data 10.7.2015 l'interesse scientifico all'adesione a ICEmB e l'assunzione degli impegni convenzionali che ne conseguono, ivi compreso l'assunzione del supporto amministrativo-contabile,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 91 del DPR 11.7.1980, n. 382¹ e della IX disposizione transitoria comma 4 ²dello Statuto dell'Università degli studi di Genova, sede amministrativa del Centro, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Costituzione

1. Tra le Università indicate in epigrafe è costituito tramite convenzione il Centro Interuniversitario sulle "Interazioni tra Campi Elettromagnetici e Biosistemi" (ICEmB) nel seguito indicato col termine di centro, regolato dai seguenti articoli.
2. Sono promotori del centro e suoi iniziali aderenti i docenti delle Università convenzionate riportati nell'allegato A

Art. 2 – Finalità del centro

Il centro si propone, nel rispetto delle competenze degli organi di governo delle Università aderenti, di:

- a) Promuovere, sostenere e coordinare studi e ricerche di base ed applicate nel settore delle interazioni tra campi elettromagnetici e biosistemi, a livello molecolare, cellulare e di organismo;
- b) Promuovere il dibattito scientifico e le relative pubblicazioni, e offrire adeguato supporto alla didattica in materia;
- c) Stimolare iniziative di collaborazione interdisciplinare con altri dipartimenti e strutture universitarie, con organismi di ricerca nazionali e internazionali, con unità operative istituite presso enti pubblici e privati e regolate da apposite convenzioni di collaborazione scientifica;
- d) Organizzare corsi, seminari, attività e corsi di aggiornamento, convegni di studio e iniziative di divulgazione scientifica, nel rispetto della normativa vigente;
- e) Razionalizzare l'utilizzazione delle attrezzature esistenti ed operare in modo coordinato per l'acquisizione di apparecchiature importanti e particolarmente costose, di uso comune;
- f) Stimolare le attività finalizzate alla formazione di operatori scientifici nei settori predetti;
- g) Promuovere il potenziale utilizzo all'esterno di tutte le competenze presenti nel Centro, inclusa la consulenza per i problemi concernenti la protezione da campi elettromagnetici e le relative normative, nel rispetto della normativa vigente;
- h) Istituire premi o borse di ricerca per il raggiungimento degli scopi del Centro, nel rispetto della normativa vigente, purché i finanziamenti siano specificatamente destinati a tale scopo dal finanziatore;
- i) Favorire il trasferimento tecnologico verso le imprese, attraverso l'elaborazione di progetti di sviluppo congiunti e mediante appositi contratti.

Art. 3 - Sede del centro

1. Il centro ha sede, ai soli fini amministrativi, presso l'Università degli studi di Genova – Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (DITEN) che si è reso a ciò disponibile, cui afferiscono professori e ricercatori aderenti al centro. Il DITEN supporta la gestione amministrativa e contabile del centro con le risorse umane e strumentali in dotazione.
2. La sede amministrativa può essere variata previo accordo di tutte le Università convenzionate.
3. Le attività del centro si svolgono presso le sedi delle Università convenzionate, secondo i programmi approvati dal consiglio scientifico, avvalendosi a tale scopo delle attrezzature e del personale dei dipartimenti cui afferiscono gli aderenti al centro, previo accordo con i medesimi.
4. Il rettore dell'Università degli studi di Genova, sede amministrativa del centro, ha la rappresentanza legale del centro per gli atti inibiti al direttore del centro nei limiti di quanto disposto dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo genovese.

Art. 4 - Personale aderente al centro e collaboratori. Adesioni e recessi

1. Al centro possono aderire professori e ricercatori appartenenti alle Università convenzionate, che svolgono ricerca scientifica nei settori di interesse del centro, previo parere favorevole del consiglio del dipartimento cui afferiscono. La domanda di adesione è inoltrata al direttore e da questi trasmessa al consiglio scientifico, il quale ne delibera l'accettazione. Dell'accoglimento di tali domande dovrà essere data tempestiva comunicazione ai rettori delle Università di appartenenza dei richiedenti.

2. L'eventuale collaborazione di personale universitario tecnico- amministrativo e di assegnisti di ricerca, necessaria allo svolgimento dei programmi di ricerca, è disposta dal consiglio scientifico, acquisito il consenso dell'interessato e previa delibera favorevole della struttura di appartenenza del personale stesso.

3. Possono collaborare alle attività del centro, previa delibera della rispettiva struttura di appartenenza e del consiglio scientifico, assegnisti di ricerca, borsisti, specializzandi, dottorandi di ricerca, ricercatori, docenti ed altro personale di enti di ricerca e/o strutture pubbliche o private, nel rispetto della vigente normativa.

4. Qualora il centro si avvalga dell'opera di personale esterno alle Università convenzionate, il direttore è tenuto a far contrarre idonee polizze assicurative, secondo quanto previsto dall'art. 19.

5. I professori e ricercatori che intendono recedere dal centro presentano al direttore, a mezzo di lettera raccomandata, dichiarazione di recesso. Il direttore sottopone la richiesta al consiglio scientifico per la relativa presa d'atto e le conseguenti deliberazioni, ivi inclusa la destinazione di eventuali contratti e finanziamenti di cui sia titolare il recedente.

Qualora il recesso di un professore o ricercatore, unico aderente di un Ateneo, comporti il recesso dell'Ateneo stesso, si applica l'art. 13 commi 3 e 4 della presente convenzione.

Art. 5 - Organi del centro

1. Sono organi del centro:

- a) il consiglio scientifico;
- b) il direttore

Art. 6 - Consiglio scientifico

1. Il consiglio scientifico è l'organo di indirizzo, di programmazione e di deliberazione delle attività del centro.
2. Il consiglio scientifico è composto da un massimo di n. 2 rappresentanti per ciascuna Università convenzionata, di cui uno con funzioni di responsabile della locale sezione scientifica, designati dai rettori su proposta dei rispettivi aderenti e al loro interno.
3. Il consiglio scientifico resta in carica per un triennio. Il mandato dei suoi membri è rinnovabile.
4. Il consiglio scientifico esercita le seguenti attribuzioni:
 - a) elegge al proprio interno il direttore;
 - b) approva il programma triennale di sviluppo del centro, definendo le linee di indirizzo e traducendole in appositi programmi di ricerca, e delibera, su proposta del direttore, il piano annuale di attività del centro, anche per quanto attiene i correlati profili economici e finanziari;
 - c) approva la relazione annuale sulle attività svolte, predisposta dal direttore sulla base della documentazione relativa all'attività scientifica prodotta dai responsabili delle attività di ricerca;
 - d) approva, per quanto di competenza, i documenti contabili correlati alla programmazione predisposti dal responsabile amministrativo (segretario amministrativo del dipartimento di supporto amministrativo-contabile) ed allocati con idoneo titolo all'interno della proposta di budget economico e degli investimenti del dipartimento di supporto amministrativo-contabile. Autorizza le spese eccedenti il limite del potere ordinatorio di spesa del dirigente dell'area per le strutture fondamentali dell'Università degli studi di Genova e svolge i compiti previsti dal regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e, finché vigenti, dalle linee operative transitorie per la contabilità economico patrimoniale della sede amministrativa;
 - e) approva i contratti di ricerca e le convenzioni con soggetti pubblici o privati negli ambiti di pertinenza del centro, nel rispetto del pertinente regolamento dell'Università degli studi di Genova, le richieste di finanziamento e gli accordi con i dipartimenti per la definizione e l'utilizzo delle risorse dipartimentali necessarie all'implementazione dei progetti;
 - f) delibera gli indirizzi per l'amministrazione dei fondi del centro e dispone sulla utilizzazione delle attrezzature acquistate dal centro o al medesimo concesse in uso, nel rispetto delle disposizioni del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università sede amministrativa del centro;
 - g) delibera sulle richieste di nuove adesioni al centro e prende atto delle dichiarazioni di recesso;
 - h) approva l'eventuale regolamento di funzionamento del centro per gli aspetti non disciplinati dalla presente convenzione, nel rispetto delle norme vigenti.
 - i) approva la proposta di rinnovo del centro per il quinquennio successivo, da sottoporre alla deliberazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati;
 - l) approva la proposta di scioglimento anticipato del centro, da sottoporre alla deliberazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati;

m) delibera su altri argomenti sottoposti al suo esame dal direttore o da almeno un quarto dei suoi componenti.

5. Il consiglio scientifico è convocato dal direttore in seduta ordinaria almeno tre volte l'anno. Esso si riunisce in seduta straordinaria per iniziativa del direttore o quando ne faccia richiesta motivata almeno un quarto dei componenti. In caso di impedimento o assenza del direttore, il consiglio è convocato e presieduto dal vicedirettore o, se questi non è stato nominato, dal decano. Le riunioni possono svolgersi in video conferenza attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti ed un'effettiva interazione tra i componenti del consiglio scientifico.

6. La convocazione è fatta dal direttore per iscritto almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione, con indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. In caso di urgenza, il consiglio può essere convocato con almeno 24 ore di preavviso, con mezzi adeguati alle circostanze.

7. Il direttore è tenuto ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti la cui discussione sia stata richiesta da almeno un quarto dei membri del consiglio.

8. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto, escludendo dal computo gli assenti giustificati; le delibere sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del direttore o, in sua mancanza, di chi presiede la seduta.

9. Il responsabile amministrativo, segretario amministrativo del dipartimento di supporto amministrativo del centro, svolge di norma le funzioni di segretario verbalizzante.

10. E' facoltà del direttore indire una riunione estesa a tutti i professori e i ricercatori aderenti al centro per una ricognizione dell'attività scientifica svolta e programmata dal centro.

11. Alle riunioni del Consiglio possono partecipare, su invito del direttore, con parere consultivo rappresentanti di Enti pubblici e privati con i quali il centro abbia stipulato convenzioni di collaborazione scientifica, limitatamente al periodo di durata della convenzione

Art. 7 - Il Direttore

1. Il direttore del centro rappresenta il centro.
2. Il direttore del centro è eletto dal consiglio scientifico tra i professori e i ricercatori di ruolo facenti parte del consiglio stesso. La votazione è valida se vi ha preso parte la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. E' eletto colui che riporta il maggior numero di voti.
3. Il direttore dura in carica un triennio, rinnovabile, per non più di due mandati consecutivi.
4. Al termine del mandato e nei casi in cui il direttore si dimetta o cessi di far parte del centro o sia impedito all'esercizio delle sue funzioni per un periodo superiore a sei mesi il decano provvede ad indire nuove elezioni, da svolgersi entro 2 mesi, svolgendo le attività di ordinaria amministrazione qualora non sia stato nominato un vicedirettore.
5. Il direttore svolge le seguenti funzioni:
 - a) convoca e presiede il consiglio scientifico e cura l'esecuzione delle relative delibere;
 - b) vigila sull'osservanza della convenzione e della normativa vigente;
 - c) sottopone all'approvazione del consiglio scientifico il programma triennale di sviluppo, il piano annuale di attività, i documenti contabili correlati alla programmazione e la relazione scientifica consuntiva annuale del centro;

- d) svolge i compiti previsti dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo sede amministrativa o, finché vigenti, dalle linee operative transitorie per la contabilità economico-patrimoniale, e stipula, insieme al responsabile scientifico, i contratti attivi;
- e) garantisce agli aderenti e ai collaboratori la disponibilità dei beni e dei servizi necessari allo svolgimento delle attività istituzionali del centro;
- f) designa il vicedirettore, tra i componenti aventi i requisiti per l'elezione alla carica di direttore, che lo sostituisce in caso di assenza o temporaneo impedimento.
- g) esercita tutte le altre attribuzioni demandategli dalla normativa vigente.

Art. 8 – Sezioni scientifiche

1. Presso ogni Ateneo convenzionato opera una sezione scientifica del centro cui è preposto un responsabile, docente, designato dal relativo rettore, su proposta dei componenti della sezione stessa, che sovrintende allo svolgimento delle attività di ricerca nell'ambito dei programmi del centro e riferisce in merito agli organi del centro, per il tramite del/dei rappresentante/i della propria Università.
2. Il responsabile della sezione scientifica è responsabile per i beni inventariabili acquistati dal centro o al medesimo concessi in uso che siano allocati presso la sezione scientifica dell'Ateneo aderente alla presente convenzione, in solido con il consegnatario dei beni inventariabili presso il dipartimento di supporto amministrativo-contabile del centro.

Art. 9 - Gestione amministrativa e finanziamenti

1. Nell'esercizio 2016 il centro conserva la propria autonomia amministrativa e gestionale e il relativo budget economico e degli investimenti.

Dall'1.1.2017 il centro non avrà autonomia amministrativa e gestionale e sarà privo di un proprio budget economico e degli investimenti.

Il centro ha autonomia negoziale.

Esso non dispone di organico e non ha dotazione (quota di fondo di finanziamento ordinario) e opera mediante risorse finanziarie provenienti dallo svolgimento della propria attività, anche di *fund raising* e di valorizzazione e sfruttamento commerciale dei diritti di proprietà intellettuale e industriale, attraverso la partecipazione – per il tramite dell'Ateneo sede amministrativa - a spin off accademici e ad imprese ad elevato contenuto innovativo e tecnologico (startup), ed, eventualmente, mediante finanziamenti erogati, su base facoltativa, dalle Università convenzionate, dai Ministeri o da enti pubblici o privati, finalizzati al raggiungimento dei propri obiettivi.

2. I fondi assegnati al centro in forma indivisa e relativi ad iniziative comuni affluiscono all'Università sede amministrativa, con vincolo di destinazione al centro, e sono gestiti secondo le disposizioni del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità della sede amministrativa e, finché vigenti, secondo le linee operative transitorie per la contabilità economico-patrimoniale.

3. Le attività effettuate in virtù di contratti e convenzioni stipulati con enti pubblici e privati sono svolte secondo quanto previsto dal regolamento dell'Ateneo sede amministrativa del centro.

4. La gestione amministrativo-contabile del centro si informa, oltre che alle previsioni della Legge n. 240/2010, del d. lgs 27.1.2012, n. 18 e degli altri decreti legislativi attuativi in tema di contabilità economico-patrimoniale, analitica e di bilancio unico, ai principi di equilibrio finanziario e di stabilità e sostenibilità economiche.

Art. 10 – Gestione patrimoniale

1. Nell'esercizio 2016 il centro conserva la propria autonomia patrimoniale.

A decorrere dall'1.1.2017 il centro sarà privo di autonomia patrimoniale.

I beni acquistati dal centro o al medesimo concessi in uso sono inventariati presso le Università aderenti in cui sono allocati, nonché riportati, a titolo ricognitivo, con l'indicazione della sede di allocazione fisica, nei registri inventariali unitari tenuti dal dipartimento di supporto amministrativo-contabile del centro e dall'economo dell'Università sede amministrativa del centro, secondo le disposizioni della legge n. 240/2010 e dei decreti legislativi attuativi in tema di contabilità economico-patrimoniale e bilancio unico, nonché del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Ateneo sede amministrativa.

2. Il consegnatario dei beni inventariabili presso il dipartimento di supporto-amministrativo-contabile del centro è anche consegnatario e responsabile della custodia dei beni inventariati acquisiti dal centro o al medesimo concessi in uso. Per i beni inventariati allocati presso la sezione scientifica di altro Ateneo, è responsabile, in solido con la suddetta figura, anche il responsabile della sezione scientifica locale dell'Ateneo convenzionato.

3. Annualmente, al termine dell'esercizio finanziario, il consegnatario dei beni inventariati presso il

dipartimento di supporto amministrativo-contabile del centro aggiorna i registri unitari dei beni inventariabili acquisiti dal centro o al medesimo concessi in uso, indicandone la posizione (sede di allocazione fisica dei beni). In questo momento non è possibile allocare i beni: dovremo ricordarci di provvedere in qualche modo. Forse, nel frattempo U-Gov verrà aggiornato per la gestione contabile dei Centri.

4. In sede di scioglimento, anche anticipato, del centro o di recesso di aderenti, il consiglio scientifico delibera la destinazione dei beni acquisiti dal centro, tenendo conto delle esigenze della ricerca scientifica e della sede presso cui i singoli beni sono utilizzati. La deliberazione del consiglio scientifico di destinazione dei beni surroga le delibere degli organi di governo degli Atenei convenzionati, salvo quanto previsto all'art. 15, comma 2.

Art. 11 – Obblighi informativi

1. Annualmente, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio dell'Università degli studi di Genova, il dipartimento di supporto amministrativo-contabile, sede amministrativa del centro, trasmette agli altri Atenei aderenti un rapporto in forma abbreviata sulla relativa situazione economico-patrimoniale, corredato da una relazione sintetica sull'attività scientifica svolta dal centro, predisposta dal relativo direttore.

Art. 12 – Valutazione periodica

1. L'attività svolta nel centro da un aderente dell'Ateneo è riferita, ai fini di valutazione del docente, al dipartimento di relativa afferenza secondo la normativa vigente.

2. Il centro è soggetto a una valutazione periodica, di natura scientifica ed economica, da parte degli Atenei convenzionati, anche con revisori esterni, con cadenza almeno triennale, al fine della relativa prosecuzione.

Art. 13 - Durata, recesso e rinnovo

1. La presente convenzione è stipulata in modalità elettronica, tramite firma digitale o elettronica avanzata/qualificata, entra in vigore dal 4.5.2016, giorno successivo alla scadenza della precedente convenzione istitutiva, ed ha validità di 5 anni; è rinnovabile con accordo scritto tra le parti approvato dai competenti organi accademici, previa valutazione dell'attività scientifica svolta dal centro nel quinquennio, su proposta del consiglio scientifico.
2. Ciascuna Università contraente può recedere dalla convenzione, dandone comunicazione al direttore del centro tramite raccomandata con avviso di ricevimento almeno tre mesi prima della fine dell'esercizio finanziario.
3. L'Università recedente è comunque responsabile per tutte le obbligazioni assunte verso il centro e verso terzi, che risultino pendenti al momento della ricezione della comunicazione di recesso.
4. Il direttore sottopone la dichiarazione di recesso alla presa d'atto del consiglio scientifico. Il recesso ha comunque efficacia dalla data di avvenuto assolvimento delle obbligazioni in corso di cui al comma 3.
5. In caso di recesso, le attrezzature del centro acquisite con risorse provenienti da più Atenei convenzionati o da enti non aderenti alla convenzione ed eventuali fondi residui saranno attribuiti secondo la deliberazione del consiglio scientifico che surroga le deliberazioni degli organi di governo degli Atenei convenzionati.

Art. 14 - Scioglimento del centro

1. Il centro si scioglie:
 - a) per scadenza del termine della convenzione;

- b) anticipatamente per il conseguimento delle sue finalità, accertato e valutato dal consiglio scientifico;
- c) anticipatamente, su proposta del consiglio scientifico;
- d) anticipatamente, per il venir meno della pluralità degli atenei aderenti (riduzione a uno degli Atenei interessati);
- e) anticipatamente, per sopravvenuti impedimenti di funzionamento, dovuti a gravi e persistenti motivi ¹.

2. Lo scioglimento anticipato per le cause di cui alle lettere b), c) ed e) è deliberato dagli organi di governo degli Atenei convenzionati, su proposta del consiglio scientifico del centro, approvata col voto favorevole della maggioranza assoluta dei relativi componenti.

Lo scioglimento anticipato per la causa di cui alla lettera d) è accertato unilateralmente dall'Ateneo sede amministrativa e formalizzato con deliberazione dei relativi organi di governo e successivo provvedimento del relativo rettore.

Lo scioglimento anticipato per la causa di cui alla lettera e) può essere, altresì, disposto unilateralmente, previa verifica della sussistenza dei presupposti, con deliberazione degli organi di governo dell'Ateneo sede amministrativa e successivo provvedimento del relativo rettore.

3. Nessun nuovo impegno o nuovo contratto potrà essere assunto dopo la proposta del consiglio scientifico di scioglimento del centro o dopo la delibera degli organi di governo dell'Ateneo sede amministrativa che ha accertato e formalizzato oppure disposto lo scioglimento del centro e l'avvio della relativa liquidazione. Nel periodo di liquidazione sono esclusivamente portate a termine le obbligazioni e le pendenze in corso, disposti il trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali e il passaggio delle consegne.

4. Al verificarsi della causa di scioglimento naturale o anticipato del centro il direttore e il responsabile amministrativo (segretario amministrativo del dipartimento di supporto amministrativo del centro) rimettono tempestivamente al rettore e al direttore generale della sede amministrativa i risultati della gestione scientifica e amministrativo-contabile del centro. In presenza di obbligazioni o pendenze in corso, esse sono adempiute e portate a termine o ne è definito l'eventuale trasferimento ad altra struttura, con le doverose cautele verso i terzi interessati.

5. In caso di scioglimento anticipato, entro sei mesi dalle deliberazioni degli organi di governo degli Atenei convenzionati o dalla data indicata nel decreto rettorale di scioglimento anticipato del centro di cui al comma 2, salvo diverso termine disposto dal provvedimento, dovranno essere portate a termine tutte le procedure di liquidazione della gestione scientifica, tecnica e amministrativa.

6. Qualora impegni o contratti verso terzi comportino l'esigenza di concludere la liquidazione in un termine superiore rispetto a quello di cui al comma 5, il consiglio scientifico indica le modalità da osservare per onorare gli impegni o i contratti in atto mediante trasferimento degli stessi a struttura disponibile, con le doverose cautele verso i terzi interessati.

Art. 15 - Destinazione dei beni in seguito a scioglimento

1. In caso di scioglimento del centro i beni concessi in uso al centro sono riconsegnati alla struttura concedente.

2. I beni acquisiti dal centro sono ripartiti fra le Università convenzionate, con deliberazione del consiglio scientifico, che surroga le delibere degli Atenei convenzionati, o, in sua assenza, con deliberazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati o, ove ricorra il caso, con decreto del rettore della sede amministrativa, sentiti i rettori degli atenei convenzionati, tenuto conto delle esigenze della ricerca scientifica degli Atenei convenzionati.

3. Le risorse finanziarie assegnate in forma indivisa al centro sono ripartite fra le Università

aderenti, in proporzione al relativo apporto, con deliberazione del consiglio scientifico, o, in sua assenza, con le modalità previste dal comma 2, mentre i fondi assegnati in forma divisa ai vari Atenei confluiscono nel patrimonio degli stessi.

Art. 16 - Diritti di proprietà intellettuale

1. Il direttore assicura che sia dato adeguato risalto agli aderenti coinvolti in progetti scientifici collaborativi oggetto delle attività del centro e agli Atenei convenzionati di rispettiva appartenenza sia nelle pubblicazioni scientifiche del centro che nelle relative comunicazioni verso l'esterno (partecipazioni congressuali e azioni divulgative e di formazione).
2. Il consiglio scientifico valuta, sulla base degli effettivi apporti degli Atenei convenzionati, l'opportunità di procedere al deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi, fermi restando i diritti riconosciuti dalla legge agli inventori.
3. In ogni caso, salvo contraria pattuizione, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto dei progetti scientifici collaborativi, è riconosciuta sulla base dell'apporto di ciascun Ateneo aderente. Per quanto riguarda la proprietà dei prodotti, frutto dei progetti scientifici collaborativi, essa è oggetto di specifica pattuizione all'interno di specifici accordi.

Art. 17 - Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al centro e collaboratori, a seguito e in relazione alle attività oggetto del medesimo.

Art. 18 - Sicurezza

1. Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il rettore di ciascun Ateneo convenzionato assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.
2. Al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutto il personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolgono la loro attività presso le Università, per tutte le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal decreto legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra gli enti convenzionati e le singole università, attraverso specifici accordi. Tali accordi devono essere realizzati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione, e, per le convenzioni già in corso, entro novanta giorni dalla pubblicazione del suddetto decreto.

Art. 19 - Coperture assicurative

1. Ogni Università contraente dà atto, per quanto di competenza, che il personale universitario, i collaboratori e gli studenti che svolgono attività presso il centro (eventuale: presso le sezioni scientifiche del centro) sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.

2. Ciascuna Università contraente, per quanto di propria competenza, si impegna, altresì, ad integrare le coperture assicurative di cui al precedente comma con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate.

Art. 20 - Trattamento dei dati personali

1. Le Università contraenti si impegnano reciprocamente al trattamento dei dati relativi all'espletamento delle attività del Centro in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal d.lgs. 30.6.2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.

Art. 21 - Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli Atenei firmatari della presente convenzione nel corso di durata del centro è competente il giudice ordinario del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del centro.

Art. 22 – Modifiche alla convenzione

1. Le modifiche alla presente convenzione, ivi incluse le adesioni di altri Atenei al centro, sono deliberate a maggioranza assoluta dal consiglio scientifico e approvate dagli organi di governo delle Università convenzionate. Esse sono formalizzate in appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione.

Art. 23 – Norme transitorie

1. Entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione gli aderenti al centro propongono ai rettori degli Atenei di appartenenza, secondo quanto previsto all'articolo 6, i nominativi delle rispettive rappresentanze nel consiglio scientifico, per la relativa nomina.

2. Entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione sono costituiti gli organi del centro.

[eventuale: 3. In attesa della costituzione del consiglio scientifico opera un comitato promotore composto da un rappresentante di ciascuna Università convenzionata, nominato dal relativo rettore. Tale comitato nomina al proprio interno un presidente che assume in via provvisoria le funzioni di direttore ad interim del centro].

4. Nelle more dell'emanazione del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo sede amministrativa si applicano le disposizioni delle relative linee operative transitorie per la contabilità economico-patrimoniale.

Art. 24 - Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non disciplinato nella presente convenzione si applicano, in analogia e ove compatibili, le norme statutarie e regolamentari vigenti presso l'Ateneo sede amministrativa del centro.

Art. 25 - Registrazione

1. Il presente atto si compone di n. fogli e viene redatto in n. esemplari e sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR 26.04.1986, n. 131. Le spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.